Non ci sarà commissione d'inchiesta

Comune: è chiuso il «caso» della lettera di Severi

Petroselli: la maggioranza ha dato un'altra prova del modo nuovo di governare

Doveva essere — sperava qualcuno — la frana della giunta. C'è stato, invece, lo sgretolarsi del «fronte» delle opposizioni: si è ritrovato, alla fine, con un pugno di mosche in mano. Niente crisi della maggioranza, niente commissione d'inchiesta: la vicenda sollevata dalla lettera di Severi (capogruppo Psi) sull'operato del vicesindaco Benzoni e dell'assessore Celestre, ambedue socialisti, si è sgonfiata definitivamente. I gruppi di opposizione che hanno tentato di montare un «caso» politico, hanno fallito lo scopo. Le accuse si sono confermate inesistenti. L'amministrazione capitolina di sinistra ha ribattuto punto per punto le questioni sollevate. Lo strumentale tentativo dei dc di impugnare — proprio loro — la bandiera della moralità, («lo chiediamo per i titoli della nostra forza morale», ha addirittura detto Castrucci), si è scoperto per quello che era: un bluff, una strumentalizzazione.

Così, ieri sera, il consiglio comunale ha chiuso il «caso» già discusso nella precedente seduta. Sono serviti un'ampia, argomentata replica del sindaco («quasi pignola nel dimostrare l'infondatezza dei rilievi», dirà poi il capogruppo comunista Falomi), interventi dai diversi banchi dell'aula del Giulio Cesare. Ancora, un'altra breve dichiarazione di Severi, una di Benzoni e ben quattro votazioni su altrettanti ordini del giorno. Uno, approvato, presentato dalla maggioranza. E tre di Dc, Pli, Msi: tutti respinti largamente, tutti con la richiesta di nominare sulla vicenda-bluff una speciale commissione d'indagine.

Per illustrare e votare questi tre analoghi odg, però, il «fronte» delle opposizioni si è un po' scompaginato. C'è stata una sorta di balletto. Quello del Msi ha raccolto il sì del liberale Cutolo e la astensione del dc e del radicale; quello del Pli, il favore della Dc e l'astensione del Msi e del Pr; quello della Dc, infine, il sì di Cutolo e l'astensione missina e radicale. I missini, qui, erano disposti a fare di più. Se ci chiedete il voto favorevole come è successo nella prima circoscrizione, ha detto Marchio ai dc, noi siamo pronti. Ma nessuno ha raccolto l'offerta né ha sentito il bisogno di fare uno straccio di replica alle profferte del Msi.

Così la cronaca dei fatti. La seduta si è aperta con un lungo discorso del sindaco — prima si era svolta una riunione della maggioranza capitolina, presenti le forze politiche — ed è andata avanti fino a tarda sera. La giunta — ha detto Petroselli — ha affrontato anche in questa circostanza le questioni sollevate in modo aperto, chiaro. La frana che si doveva, secondo qualcuno, abbattere sulla giunta non c'è stata. Anzi. Un'altra volta si è dimostrato cosa significa un modo nuovo di governare, pure nei rapporti tra i partiti. La Dc, invece, ha rivelato ancora tutta la sua paura di restare all'opposizione. La strumentalizzazione che è stata tentata — ha proseguito il sindaco — si spiega: ci sono forze che con rabbia, a ogni costo, vogliono prendersi la rivincita e bloccare l'opera di risanamento e rinnovamento nel governo della città. Il bersaglio di questi attacchi è oggi il Psi. Ma la giunta e la maggioranza escono da questa vicenda rafforzate, con un prestigio maggiore. Nel merito delle accuse — ha terminato Petroselli, dopo una puntigliosa replica caso per caso — non è emerso nulla che non sia il risultato delle scelte politiche fatte dal consiglio comunale. Altre scelte verranno — anche attraverso una verifica politico-programmatica — dal nutrito calendario di impegni e di scadenze prossimi.

Soddisfatto dei chiarimenti ricevuti, si è dichiarato ancora una volta il capogruppo Severi. Non c'era nella mia lettera agli organi dirigenti del Psi — ha detto — un attacco alla giunta di sinistra. Al contrario. I socialisti confermano, anche per la prospettiva, il pieno sostegno alla coalizione. Benzoni, per parte sua, ha negato che corrispondano al suo pensiero le frasi riportate in un'intervista sulla stampa. Il mio — ha precisato il prosindaco — è solo un richiamo per tutti ad operare con fiducia sui problemi aperti nel governo di Roma, proprio sulla base della positiva esperienza di 4 anni di amministrazione di sinistra.

Muore cadendo da un'impalcatura nei laboratori del CNEN

Incidente mortale sul lavoro ieri mattina. Perseo Rossi, un operaio della ditta «Corazza», che ha in appalto alcuni lavori al centro «La Casaccia» del CNEN, è caduto da una impalcatura mentre la stava smontando. Soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato al vicino ospedale di Bracciano, ma tutte le cure sono risultate vane.

Un comunicato emesso dalle organizzazioni sindacali chiede che il CNEN conduca un'inchiesta rigorosa per accertare se le norme di sicurezza ENPI sono rigorosamente osservate e rispettate dalle ditte appaltatrici.

Scoperto un «giro» clamoroso dopo l'arresto di tre agenti e altre otto persone

«Centro assistenza» alla mala con agganci dentro la questura

Passaporti falsi, traffico di divise da finanziere, manomissioni della «banca dei dati» - L'operazione nata da una «soffiata» - Non si escludono grossi sviluppi

Come copertura usavano una società di investigazioni private. Ma gli affari li facevano in altra maniera: vendevano passaporti falsi a gente della malavita, prolungavano permessi di soggiorno a stranieri, procuravano uniformi di finanzieri per rapine a gioiellerie e a Tir, cancellavano dalla «banca dei dati» della Polizia persone che apparivano incensurate e che, ovviamente, non lo erano. Il fulcro di questa fiorente attività erano personaggi «ad hoc» della Questura e della Guardia di Finanza che, dietro lauti compensi compivano i delicati «lavoretti». Una soffiata, dopo un anno di affari, ha messo fine alla singolare società di «assicurazione sulla malavita». In questi giorni sono finite in galera 11 persone, quattro sono ricercate, venticinque sono state le perquisizioni domiciliari.

Tra i personaggi di spicco della retata ci sono gli agenti della Questura. Sono tre: Antonio Manca, 51 anni, Salvatore Esposito, 39 anni, Nunzio Guerrera, 55 anni, tutti agenti di Ps in servizio all'ufficio passaporti e al terminale elettronico. Il finanziere è Gianfranco Spagnolo. Gli altri nomi sono: Luigi Cesaroni, investigatore fasullo) dell'agenzia Fleming, il commerciante Enzo Bombelli, amico di noti esponenti della mala romana, un insegnante di lingue straniere in un istituto di Ostia, il portantino Sergio Pacchiarotti, l'ex sottufficiale dei CC Sante Runci, una donna, Giovanna Piselli, e un uomo che si fa chiamare Roberto Galvan (ma il suo vero nome è sicuramente un altro).

Nell'operazione sono state arrestate altre due persone che con l'inchiesta c'entrano poco: sono Damiano De Santis, fratello di Laudovino, evaso tempo fa da Regina Coeli e noto esponente della malavita romana, e Amelia Santarelli sorella di un altro boss della delinquenza comune della capitale. Nelle loro abitazioni, dopo una perquisizione, sono state trovate armi e oggetti rubati.

L'operazione è nata due mesi fa da una «soffiata». Alla stessa polizia giunge notizia che un finanziere, identificato poi per Gianfranco Spagnolo, aveva fornito al portantino e all'investigatore Cesaroni diverse divise della Guardia di Finanza. L'uso delle divise non era propriamente pulito: servivano alla malavita per entrare con disinvoltura in gioielleria e fermare, in finti controlli, i Tir sull'autostrada. A quanto pare — ma non si è ancora capito il meccanismo — sarebbero state usate anche per sequestri di persona.

Iniziano gli accertamenti sul conto di Cesaroni e di Pacchiaretti: si scopre un intreccio di attività sospette e un giro di persone che al telefono parlano di affari indecifrabili. Entra in scena allora un tal «Robert»: è svizzero ma dispone di un passaporto intestato a un inesistente Roberto Galvan, di Sondrio. Il passaporto, si scopre, esce dalla Questura di Roma. Non è contraffatto, anzi è perfetto. Solo che, per la sua emissione, non è stato compilato, nè conservato, alcun fascicolo. Nascono i primi sospetti: da intercettazioni telefoniche si scoprono «contatti» tra Antonio Manca e gli strani investigatori privati. Salta fuori che è stato proprio lui a fornire un passaporto fasullo allo svizzero.

Ma la cosa più preoccupante viene alla luce solo in seguito: qualcuno, «avvicinato» dalla solita agenzia di investigazioni, cancella dal terminale della Questura i nomi e i dati di personaggi della malavita. E' appunto Salvatore Esposito, addetto del centro telecomunicazioni. Qualcuno parla: la società Fleming copre un giro di delinquenza, c'è un traffico di centinaia di milioni per passaporti falsi e cose del genere.

Vengono fuori dettagli interessanti: un documento per l'espatrio «costa» dalle 300 mila lire a un milione, altrettanto la cancellazione dalle liste della Polizia. Chi ottiene questi servigi, a sua volta, è già imbarcato in attività poco ortodosse: ad esempio se questri, rapine varie, furti di preziosi e di quadri. Durante le perquisizioni saltano fuori alcuni di questi oggetti e prove di altri traffici «sporchi». L'operazione a questo punto è matura e non tarda: la conduce il sostituto procuratore Giorgio Santacroce, con la collaborazione della stessa Questura di Roma. Il giro è così grosso che, probabilmente, gli interrogatori degli arrestati porteranno a nuove scoperte. Per ora si sa solo che un centro di «copertura» della malavita è stato sgominato.

Il prefetto non trova niente di meglio che bloccare la «4 bis»

Terminillo: le piste già scoppiano e c'è chi proclama lo «stato d'assedio»

Le autorità dimenticano che i parcheggi non esistono - Uno sviluppo distorto degli impianti accompagnato dalla speculazione

Per «guarire» il Terminillo secondo il prefetto di Rieti ci vuole lo stato d'assedio. E' infatti la maniera forte, secondo lui, la ricetta migliore per avere ragione della incurabile indisciplina degli automobilisti. Secondo un comunicato diramato ieri da Palazzo Vincentini, loro, gli automobilisti, posteggiano le proprie auto in zone di divieto e in più file sul piazzale di Pian dei Valli e lungo la statale 4 bis del Terminillo moltiplicando a dismisura le difficoltà di transito degli autoveicoli e precludendo anche l'intervento dei mezzi di soccorso, rendendo vani gli sforzi degli uomini impegnati a garantire i servizi presso la stazione turistica. Pertanto — prosegue il comunicato della prefettura — a partire da domenica prossima qualora dovessero ancora verificarsi gli intollerabili episodi sopra citati oltre all'adozione a carico dei contravventori di tutti i normali provvedimenti di legge, verrà seriamente considerata l'opportunità di chiudere al traffico la strada statale 4 Bis del monte Terminillo.

Una minaccia assurda, inutile, dimentica del fatto che i parcheggi tra l'altro al Terminillo proprio non esistono. Una ritorsione che non risolve i problemi ormai incancrenitisi della montagna di Roma. Problemi che sono sotto gli occhi di tutti. Per la maggior parte la stazione con gli impianti si è sviluppata verso Sud con una esposizione solare per l'intero arco della giornata. Risultato: piste con neve che di norma marcisce durante il giorno, che di notte si trasforma in uno strato di ghiaccio e che con il passare dei giorni rende sempre più il Terminillo una stazione solo per sciatori provetti. Alla radice di tutto ciò c'è l'assenza di un qualsiasi strumento urbanistico e il noto scempio dei primi anni '60.

Vi si aggiunga poi il troppo elastico piano paesistico, la speculazione edilizia, la connivenza del centro sinistra e si avrà il quadro dello sviluppo distorto della stazione. A questi guasti, conseguenza delle scelte insensate di 20 anni fa, vanno oggi aggiunte la mancanza di infrastrutture e l'inadeguatezza di una organizzazione risalente ai primi anni '70. Il funzionamento degli impianti di risalita ad esempio gestiti dalla società Funivia del Terminillo in modo disastroso anche in questo primo scorcio di stagione, nonostante i buoni propositi e l'ammodernamento di alcune piste da parte della nuova società, ha evidenziato pressapochismo e limiti di conduzione. Ad una campagna pubblicitaria rivolta prevalentemente su Roma per invitare gli sciatori a preferire il Terminillo ove veniva offerto un abbonamento giornaliero per l'uso degli impianti di risalita a 7.500 lire, corrispondono poi soltanto due o tre impianti con in più l'eliminazione della tessera.

Eppure l'ente provinciale per il turismo ha investito per le sole piste del Terminillo circa 40 milioni proprio per concorrere a richiamare nuovi turisti e consentire lo svolgimento di gare a livello internazionale, per permettere l'agibilità del pronto soccorso, della scuola, del ricovero auto facendo finalmente sgomberare le vetture dalla zona di sosta vietata che oggi, intasata come è, costituisce il primo motivo di intralcio per il traffico e lanciando nel contempo una campagna a favore del Terminillo e dotando la stazione delle strutture necessarie alla sua qualificazione.

Però intanto il Terminillo rischia il collasso. E' assurdo ad esempio che una stazione quale quella reatina con i suoi 15 mila frequentatori domenicali sia del tutto sprovvista di servizi igienici. E' la vecchia e sempre risorgente concezione elitaria della stazione ancora radicata in molti amministratori locali e in molti operatori turistici, che si ostina a non voler tener conto delle esigenze di migliaia di persone. Tanto chi paga dispone sempre al Terminillo di comode toilette nel suo residence da un milione e mezzo al metro quadrato.

Cristiano Euforbio

il partito

COMITATO REGIONALE

RINVIATO IL CONVEGNO DEI PROBIVIRI — A causa dell'impegno delle sezioni e dei circoli per le zone terremotate il convegno regionale dei probiviri e dei circoli della FGCI previsto per oggi ad Ariccia è rinviato a data da destinarsi.

ROMA

ASSEMBLEE — OGGI IL COMPAGNO CERRONI AD ALBERONE: alle 18,30 assemblea con il compagno Umberto Cerroni del C.C.

OGGI LA COMPAGNA RODANO A COLLI ANIENE: alle 18 assemblea con la compagna Marisa Rodano del C.C.

MONTE MARIO alle 18 (Ciofi); CASSIA alle 17 (Canullo); CECCHINA alle 17 (Corradi); SAN BASILIO alle 10,30 comizio (De Negri); CENTOCELLE «Abeti» alle 17 (G. Rodeno); S. ANGELO ROMANO alle 20 (Gasbarri); DRAGONA alle 18 (Mammucari); ROCCAGIOVINE alle 20 (Renzi); PALOMBARA alle 19.

COMITATI DI ZONA — TIVOLI alle 15,30 assemblea cittadina (Ottaviano); CIVITAVECCHIA alle 17,30 e Civ. Curiel Attivo (Minnucci); OSTIENSE COLOMBO alle 17 a Laurentina attivo preparazione seminario (Ottavi-Cime).

CONGRESSI — RAI TV (W. Veltroni): ACOTRAL alle 18 a Genazzano (Cesselon); ROVIANO alle 17 (Bernardini).

● Organizzato dalla zona Centocelle Quarticciolo oggi alle 16 presso la sezione Alessandrine dibattito su: «Il rapporto uomo-donna, come si sviluppa nella società, nel mondo del lavoro, nella coppia». Partecipa la compagna Lietta Harrison.

FGCI

Tor de' Schiavi: 17 assemblea aperta sul terremoto (Maccauro); C. Principessa: 17 assemblea aperta sul terremoto (Leoni); Nuova Gordiani: 15,30 attivo circolo (Maccauro); T. Gramsci: 10 comizio volante; Cinecittà: 17,30 assemblea pubblica sul terremoto (Ciullo); Subeugusta: 17,30 assemblea pubblica sul terremoto (Piccioni); Cinecittà: 15,30 coordinamento X circoscrizione (Gaeta); F.A. Bravetta: 17 assemblea pubblica sul terremoto (Labbucci).

FROSINONE

BOVILLE-SCRIMA ore 19 C.D. (Cervini); PATRICA ore 19,30 Assemblea (Mazzocchi); S. ELIA ore 17 C.D. (Salvatori).

LATINA

GAETA ore 19 Assemblea (Imbellone, Grassucci).

RIETI

STIMIGLIANO ore 16 Dibattito Unitario (Proietti, Querci); PASSO CORESE ore 17 Attivo Comunale (Eutorbio).

VITERBO

CAPRANICA ore 20,30 Attivo precongressuale (Barbieri); GROTTE DI CASTRO ore 19,30 Congresso (Nardini); BAGNOREGIO 16,30 Assemblea (Camilli); CIVITACASTELLANA ore 17 (Assemblee di zona (Cimarra); VALLERANO ore 20 Assemblee zone (Pacelli).

Dibattito

Domani alle ore 10 un dibattito sulla situazione in Salvador si svolge al Circolo culturale Pablo Neruda, in via di Bravetta 68-A. Al dibattito partecipano il compagno Rubbi, responsabile della sezione esteri del PCI, e rappresentanti del comitato italiano di solidarietà con il Salvador.

La SPI Società per la Pubblicità in Italia partecipa al lutto dell'Ente Autonomo Fiera di Roma per la scomparsa del suo Segretario Generale

Grande Ufficiale

EDOARDO SCARAMILLI

Roma, 13 dicembre 1980

COMUNICATO A.C.E.A.

Il 30 ottobre u.s., presso la sede dell'ACEA ed alla presenza di un notaio, si è proceduto al sorteggio — e nei giorni successivi alla premiazione — dei 100 nominativi degli utenti vincitori del 1° Concorso denominato «Risparmio energetico 5 %», bandito dall'ACEA al fine di sensibilizzare i propri utenti ad un più razionale uso dell'energia elettrica.

L'Azienda ha ora bandito il 2° Concorso per gli utenti che avranno ottenuto un risparmio energetico di almeno il 5 % sui consumi effettuati nel 1980 e al quale potranno partecipare tutti coloro che invieranno la domanda di ammissione entro e non oltre il 30 giugno 1981.

Di dove in quando

«Delirio» all'Anfitrione

Citazioni di lusso per la solita storia dell'attore in crisi

Non è che siano nuove, a teatro, le storie di teatranti. Così, se un effetto manca di sicuro a questo Delirio *di Giuseppe Fava, è quello della sorpresa.*

Giornalista e scrittore di cose siciliane, Fava si era già provato a elaborare per la ribalta temi a lui più prossimi. E ricordiamo La violenza, *che traeva spunto da un processo di mafia (se n'è fatta anche, con la regia di Vancini, una versione cinematografica, rivista di recente in TV). Quanto a* Delirio, *che replica il titolo d'un dramma di Diego Fabbri, tutto diverso, e dell'edizione italiana d'un film anteguerra di Marc Allégret, non vi si notano specifici caratteri meridionali e isolani, se non per un richiamo nostalgico alla vita e al lavoro dei narratori ambulanti, e dei pupari.*

Quelli che ci stanno dinanzi, comunque, sono dei poveri giitti, ma votati al classico. S'inizia con la scena culminante d'un Agamennone *(insistentemente attribuito a Sofocle, tuttavia, anziché a Eschilo, o semmai ad Alfieri), si finisce con le famose considerazioni di Amleto sull'immedesimazione dell'attore nelle passioni altrui. Nel mezzo, un ampio brano dei* Sei personaggi *di Pirandello, varie citazioni da Shakespeare, una sintetica ripassata dei principali personaggi femminili di Brecht, ecc.*

Chiusi in un luogo disagevole, squattrinati e affamati, i nostri eroi compiono dunque una serie di fallaci tentativi per preparare uno spettacolo, che dovrebbe riscattarli dalla miseria materiale e morale. Quest'ultima attiene soprattutto alla sfera del sesso: il capocomico, Paride, è un attempato bellimbusto, dagli ambigui trascorsi e non privo di residue velleità; gelosissimo, poi, della sua donna, Fosca, che viene da torbide esperienze e manifesta tuttora una diffusa erotomania. C'è inoltre l'appassito Otello (ironia dei nomi), squallidamente innamorato di Paride, ma vergognoso delle proprie inclinazioni. E c'è una stordita ragazza, Felicita, estrema recluta della compagnia, che tutti dileggiano per la sua ombrosa verginità (cercando all'occasione di violarla). Si aggiunga una sorta di efebico menestrello, che potrebbe anche esser stato annesso di frodo al testo, giacché la sua presenza e le sue funzioni sono abbastanza sfuggenti.

Estrapolazioni da opere celebri o riferimenti ad esse, galleggiano insomma su una materia vischiosa, che non riesce a farsi struttura portante e, anche come tessuto connettivo, denuncia visibili smagliature: gli argomenti sono frusti, il linguaggio che li esprime è abusato.

Non sappiamo, del resto, in che misura il risultato complessivo sia da assegnare all'autore o al regista, Marco Gagliardo. Questi, a ogni modo, si sforza di animare la situazione, di per sé tendente alla staticità, con invenzioni magari esterne, ma di qualche efficacia, puntando anche sulla colonna sonora. Decorosamente professionali le prestazioni di Carlo Alighiero, Fernando Cajati, Laura Tanziani (che però è troppo giovane e carina per la parte di Fosca), Agnès Nobecourt; Giuseppe Zambon canta con una certa grazia.

Scene e costumi, adeguati, di Carlo Diappi. Nella sua sosta romana, provenendo dal Sud, Delirio *si dà al Teatro Anfitrione.*

ag. sa.

Dalla tela al palcoscenico

Protagonista di tanti importanti momenti del nostro teatro, autore di alcuni brevi cartoni animati di rara bellezza e interesse (animò per esempio «L'italiana ad Algeri» e «La gazza ladra» di Rossini, nonché «Il flauto magico» di Mozart) Lele Luzzati ormai da molti anni è scenografo e costumista di primo piano.

A lui è dedicata una mostra organizzata dall'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di Roma, in collaborazione con l'Opera Universitaria, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Genova, Tecnomedia e il Comune di Roma, che sarà inaugurata oggi al Palazzo delle Esposizioni dove resterà aperta al pubblico fino al 13 gennaio.

Quanti si sono imbattuti in spettacoli teatrali con scene e costumi firmati da Lele Luzzati (è rimasta famosa la sua lunga partecipazione alla Compagnia dei «Quattro», con il regista Franco Enriquez, e gli attori Giauco Mauri e Valeria Moriconi), non hanno dimenticato quelle tinte forti e quei tratti decisi

Silvia Carandini e Maria Fazio sono le curatrici della mostra; protagonisti saranno le scene, i costumi, le sculture

Concerto a S. Agnese

Il Mozart «sacro» al Gonfalone ed è subito Natale

Con un concerto di musiche sacre di Mozart il Gonfalone ha dato al suo uditorio l'arrivederci all'anno nuovo; il concerto si è tenuto giovedì nella Chiesa di S. Agnese in Agone, e ha visto impegnati l'orchestra del Gonfalone ed il Coro Polifonico Romano diretti dal maestro Gastone Tosato. Erano in programma tre *Sonate da chiesa* per archi e organo e composizioni vocali. Non tutta la musica sacra di Mozart è infatti destinata alle voci, vi sono alcune composizioni purmente strumentali che Mozart scrisse appositamente per il servizio liturgico

Alle *Sonate* seguivano l'*Ave Verum Corpus*, il *Laudate Dominum* (dai «Vesperae solemnes de confessore»), il *Te Deum* e la *Missa brevis* K 194 in re maggiore: piccola pattuglia in rappresentanza della sterminata produzione sacra vocale di Mozart, una produzione tutto sommato poco nota al grosso pubblico (in particolare il bellissimo *Te Deum*, che Mozart scrisse a 13 anni, è raramente eseguito). L'*Ave Verum* è uno degli ultimi lavori di Mozart, appartiene al 1791 e la sua composizione si intrecciò con quella travagliata del *Requiem*: è nella sua brevità un diamante di straordinaria purezza, ispirato com'è da una religiosità intima e raccolta e totalmente scevro da quegli accenti teatrali che affiorano ovunque nella musica sacra mozartiana: perfino nel bellissimo *Laudate Dominum*, che è stato un po' il momento magico della serata, grazie ad una esecuzione particolarmente convincente e alla purezza della linea vocale del soprano Cecilia Rossetti, uscita dai ranghi del coro per assumere il ruolo di solista. Vivo il successo.

c. cr.

Canta la ragazza Judy Garland, suona il blues il vecchio Cousin Joe

CINEMA — Per gli appassionati, e in questi anni sono diventati sempre di più, da segnalare il delizioso musical americano che stasera si proietta all'Obelisco (via Boncio 3), Zigfeld girl. Una vera rarità del '41 che in Italia non si vedeva da trent'anni. Interpreti: **Judy Garland e James Stewart.** Al Magicabula (via dei Serpenti 156), sempre in tema di musica, il film **Pictures at an exhibition**, protagonisti **Emerson Lake & Palmer**, uno dei più interessanti gruppi rock degli anni '70.

MUSICA — Al Folkstudio (via Gaetano Sacchi 3) ancora solo fino a domani uno straordinario personaggio: è Cousin Joe, un bluesinger di 78 anni ma con la vitalità d'un ragazzo. Eccezionale interprete, il suo recital è una delle rare cose «da non perdere».